Anno XX. Venerdì 15 Febbraio 1867 N. 38

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 10 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 31 dicembre 1866, con il quale sono dichiarate provinciali le strade di Forlì, descritte nell' elenco annesso al decreto medesimo.

Un regio decreto del 23 dicembre 1866 a tenore del quale la somma di lire 60,000 stanziata in bilancio pei soprassoldi ai consiglieri delegati è per l' anno 1867 aumentata di oltre 9000 lire.

Un R. decreto del 23 dicembre 1866, a tenore del quale al personale dell'amministrazione provinciale stabilito colla tabella annessa al R. decreto del 1 dicembre, che estendendo alle provincie Venete e di Mantova la legge comunale e provinciale rese necessaria in quelle provincie l'istituzione dei Consigli prefettizii, viene fatto il seguente aumento:

N° 2	prefetti di	1ª clas.	L.	12,000	24,000
3	»	2ª	»	» 10,000	30,000
4	»	3ª	»	» 9,000	36,000
6	consigl.	1ª	»	» 5,000	30,000
6	»	2ª	»	» 4,000	24,000
12	»	3ª	»	» 3,000	36,000
8	»	4ª	»	» 2,500	20,000
					L. 200,000

Sarà perciò stanziata in bilancio la somma occorrente per il corrispondente aumento.

Nessun'altra innovazione è per ora portata alla pianta organica vigente nel personale dell' amministrazione provinciale delle sopra dette nuove provincie lombardo-venete.

Un regio decreto del 13 gennaio 1867, con la quale la Camera di commercio e d'arti di Carrara è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industria e commercio nel territorio da essa dipendente.

Disposizioni nel personale degl' impiegati ai ministeri della marina, della guerra e dell' interno.

Alcune disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

DISCORSO
DELL' IMPERATORE NAPOLEONE
all' apertura della Sessione legislativa del 14 Febbraio corr.

Dopo la vostra ultima Sessione, gravi avvenimenti sorsero in Europa; e benchè essi abbiano sorpreso il mondo per la loro rapidità, come per l' importanza dei loro risultati, egli sembra, dietro le previsioni dell' Imperatore, che essi dovessero fatalmente succedere. Napoleone diceva a Sant' Elena « Uno de' miei più grandi pensieri fu l'agglomeramento e la concentrazione degli stessi popoli geografici, stati disciolti e divisi dalle rivoluzioni e dalla politica. Quest'agglomeramento si effettuerà tosto o tardi per forza delle cose; l'impulso fu dato, ed io non credo che dopo la mia caduta e dopo la scomparsa del mio sistema vi abbia in Europa altro grande equilibrio possibile fuorchè l' agglomeramento e confederazione dei grandi popoli. »

Le trasformazioni che avvenero in Italia ed in Germania preparano la realizzazione di questo vasto programma dell' unione degli Stati d'Europa in una sola confederazione. Lo spettacolo degli sforzi tentati dalle nazioni vicine per riunire le loro membra sparse da tanti secoli, non potrebbero inquietare punto un paese come il nostro, le cui parti irrevocabilmente collegate le une con le altre formano un corpo omogeneo indistruttibile. Noi assistemmo con imparzialità alla lotta, che impegnossi dall' altra parte del Reno. In presenza di questo conflitto il paese aveva altamente manifestato il desiderio di non prendervi parte; io non solo aderii a questo desiderio, ma adoperai tutti i miei sforzi per affrettare la conclusione della pace. Non armai un soldato di più, non feci avanzare un reggimento, e tuttavia la voce della Francia ebbe abbastanza influenza per fermare il vincitore alle porte di Vienna. La nostra mediazione condusse i belligeranti ad un accordo, che lasciando alla Prussia il risultato dei suoi successi conservò all' Austria, eccetto una provincia, l' integrità del suo territorio; e con la cessione della Venezia completò l' indipendenza italiana. La nostra azione dunque si esercitò nelle viste della giustizia e della conciliazione.

La Francia non isfoderò la spada perchè il suo onore non era impegnato e perchè essa aveva promesso di osservare una stretta neutralità.

In un' altra parte del globo fummo costretti ricorrere alla forza per ottenere la riparazione di legittime lagnanze e tentammo di ripristinare un antico impero. I felici risultati ottenuti da principio furono compromessi da deplorevole concorso di circostanze. Il pensiero che ci aveva mosso alla spedizione del Messico era grande. Rigenerare un popolo, introdurvi idee d'ordine e progresso, aprire al nostro commercio vasti sfoghi e lasciare come traccia del nostro passaggio il ricordo dei

APPENDICE

ASSOCIAZIONE GENERALE
DI
MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE
DEGLI
OPERAJ DI TORINO

(*Continuaz. e fine V. N. 27.*)

Per non aver compreso questo parecchie Società operaie d'altre città italiane isterilirono, per aver ben compreso questo ed esservisi saldamente attenuta, la Società degli operai torinesi prosperò a meraviglia e riuscì in sommo grado benefica.

Prima condizione a chi voglia far parte della società si è la vita costumata ed onorata.

Ecco quanto dicono gli articoli 20 e 21 del loro regolamento:

« ... I soci ammessi alla società promettono sul loro onore di... condurre una vita operosa e da buoni cittadini.

» Non potranno essere ammessi coloro che » furono condannati per furto, truffa, od attentati ai costumi. »

La esclusione dalla società è fatto grave e accompagnato da ogni possibile garanzia per soci, ma segue inseparabilmente ove un socio si renda indegno di rimanervi.

« Art. 90. Se giunge notizia al presidente » che un socio, antecedentemente o dopo » l'ammessione, si trova nel caso contem» plato nell' art. 21, esso chiede al consiglio » una giunta di tre soci per farne colla di» rezione la debita verificazione, e ricono» sciuta la sussistenza del caso, il presidente » deve vietare al segretario di ricevere le » quote di tal socio, ed il nome del mede» simo non sarà fatto palese in adunanza.

« Art. 91. Se consta alla direzione che » qualcuna delle colpe contemplate nel citato » articolo venne commessa nel seno della » Società, non può ricevere le quote di tal » socio sino a deliberazione del consiglio, il » quale deve essere perciò avvisato dal pre» sidente nella prima seduta, e l' avviso affis» so in sala per 15 giorni, dopo i quali il » consiglio discute e delibera su ciò a scru» tinio segreto, ed in questo solo caso ba» sterà per l' esclusione la maggioranza dei » voti. »

L' operaio che vuol entrare nell' associazione è accolto dall' età di 16 a quella di 50 anni: esso paga un contributo di ammissione che varia secondo l' età; dalli 17 alli 45 anni è di lire due: oltre i 45 anni havvi l' aumento d' anno in anno di lire 10 fino ad anni 50. Mercè una speciale deliberazione del consiglio possonsi anche accogliere taluni al di là di 50 anni, ma allora il contributo di ammissione non può essere minore di lire 150.

Una volta ammesso, il socio paga un contributo mensile che in nessun caso può essere maggiore di L. 1. 60.

Dopo sei mesi dall' ammissione il socio preso da malattia ha diritto alla cura medico-chirurgica dei dottori appositamente stipendiati dalla Società, e ad un sussidio di L. 1. 50 per ogni giorno nel quale sarà riconosciuto inabile al suo lavoro, ed estensibile a giorni 91. Se dopo tal termine la malattia continua, il socio percepisce cent. 75 al giorno finchè sia dichiarato abile al lavoro.

Il socio è sussidiato anche se cade malato fuori di Torino.

La dimora all' estero per uno spazio non maggiore di cinque anni, il servizio militare obbligatorio o volontario, non tolgono al so-

servizii resi alla civiltà, tale era il mio desiderio ed il vostro. Ma il giorno in cui la vastità dei vostri sacrificii mi parve oltrepassasse gl' interessi che mi avevano chiamato dall'altra parte dell'Oceano, decisi spontaneamente di richiamare il nostro corpo di armata. Il governo degli Stati Uniti comprese, che un' attitudine poco conciliante non avrebbe potuto che prolungare l' occupazione, ed esacerbare le relazioni che pel bene dei due paesi devono restare amichevoli.

In Oriente scoppiarono alcuni tumulti, ma grandi potenze si mettono d' accordo per addivenire ad uno scioglimento che soddisfaccia ai legittimi voti delle popolazioni cristiane, riservi i diritti del Sultano e prevenga complicazioni pericolose.

A Roma eseguimmo fedelmente la convenzione del 15 settembre. Il governo del S. Padre entrò in una nuova fase; lasciato a sè stesso, esso si mantiene con le proprie forze, con la venerazione che ispira a tutti il Capo della Chiesa cattolica e con la sorveglianza che esercita lealmente su le sue frontiere il governo italiano. Ma se cospirazioni demagogiche cercassero nella loro audacia di minacciare il potere temporale della Santa Sede, l' Europa, non dubito punto, non lascierebbe compiere un avvenimento che getterebbe un sì grande scompiglio nel mondo cattolico.

Io non ho che lodarmi dei miei rapporti con le Potenze estere. I nostri legami con l' Inghilterra divengono ogni giorno più intimi per conformità della nostra politica e per la moltiplicità dei nostri rapporti commerciali. La Prussia cerca evitare tutto ciò che potrebbe destare le nostre suscettività nazionali ed è d'accordo con noi su le principali questioni di Europa. La Russia animata da intenzioni conciliantí è disposta a non separare in Oriente la sua Politica da quella della Francia.

È lo stesso dell'impero d'Austria la cui grandezza è indispensabile all' equilibrio generale. Un recente trattato di commercio creò nuovi vincoli fra i due paesi. Finalmente la Spagna e l' Italia mantengono con noi sincero accordo. Nulla adunque nelle circostanze presenti potrebbe destare le nostre inquietudini, ed ho fermo convincimento che la pace non sarà punto turbata.

Sicuro del presente, confidente nell'avvenire, ho creduto esser giunto il momento di sviluppare le nostre istituzioni. Tutti gli anni voi me ne avete espresso il desiderio, ma convinti con ragione che il progresso non può compiersi che con la buona armonia fra i poteri, voi avete posto in me, e ve ne ringrazio, la vostra fiducia per decidere sul momento in cui io credessi possibile la realizzazione dei vostri voti. Oggi dopo 15 anni di calma e prosperità dovute ai vostri sforzi comuni ed alla vostra profonda devozione per l'istituzione dell' impero, mi sembrò fosse giunta l' ora di adottare misure liberali, che erano nel pensiero del Senato e nelle aspirazioni del Corpo legislativo. Io rispondo adunque alla vostra aspettativa e senza uscire dalla costituzione io propongo leggi che offrono nuove garanzie alla libertà politica. La nazione che rende giustizia ai miei sforzi e che ancora ultimamente nella Lorena diede prove così commoventi del suo attaccamento alla mia dinastia, userà saggiamente di questi nuovi diritti. Giustamente gelosa del suo riposo e della sua prosperità, essa continuerà a sdegnare le utopie pericolose e gli eccitamenti dei partiti.

In quanto a Voi, Signori, la cui immensa maggioranza ha costantemente sostenuto il mio coraggio in questa opera sempre difficile di governare un popolo, voi continuerete ad essere con me fedeli custodi dei veri interessi e grandezza del paese.

Questi interessi c'impongono obblighi, che noi sapremo compiere.

La Francia è rispettata al di fuori, l'esercito dimostrò il suo valore, ma le condizioni della guerra essendo mutate, esse esigono aumento delle nostre forze difensive, e noi dobbiamo organizzarci in guisa di essere invulnerabili.

Un progetto di legge che fu studiato con la più grande cura, allegerisce il peso della coscrizione in tempo di pace, offre risorse considerevoli in tempo di guerra e ripartendo in giusta misura i pesi fra tutti soddisfa al principio d' uguaglianza. Esso ha tutta l' importanza di una istituzione, e sarà, ne sono convinto, accettato con patriottismo. L' influenza di una nazione dipende dal numero degli uomini che può mettere sotto le armi. Non dimenticate che gli Stati vicini impongono più grandi sacrifici per la buona costituzione delle loro armate. Essi hanno gli occhi fissi sopra di voi per giudicare dietro le vostre deliberazioni se l' influenza della Francia deve accrescere o diminuire nel mondo.

Teniamo sempre alla stessa altezza la nostra bandiera nazionale, è questo il mezzo più certo di conservare la pace, e questa pace bisogna renderla feconda alleviando le miserie ed aumentando il benessere generale.

Crudeli flagelli ci hanno colpiti nel corso dell' ultimo anno. Inondazioni, epidemie desolarono alcuni nostri dipartimenti. La beneficenza ha alleviato le sofferenze individuali, e vi saranno chiesti crediti per riparare i disastri cagionati alle proprietà pubbliche. Malgrado queste parziali calamità il progresso delle prosperità generale non rallentossi.

Durante l' ultimo esercizio le rendite indirette aumentarono di 50 milioni, ed il commercio estero di più di un miliardo.

Il miglioramento graduale delle nostre finanze permetterà presto di soddisfare largamente agl' interessi agricoli ed economici posti in luce dall' inchiesta aperta in tutte le parti del territorio. La nostra sollecitudine dovrà allora avere per iscopo la riduzione di certe imposte che aggravano troppo la proprietà fondiaria, il pronto compimento delle vie di navigazione interne dei nostri porti, delle strade ferrate e sopra tutto delle nostre strade vicinali, elementi indispensabili della buona ripartizione dei prodotti del suolo. Fino dall' anno scorso vi furono presentati progetti di legge su l' istruzione primaria e le società cooperative. Voi approverete non dubito le disposizioni che essi contengono. Essi miglioreranno la condizione morale e materiale della popolazione rurale e delle classi operaie delle nostre grandi città. Così ogni anno si apre alle nostre meditazioni ed ai nostri sforzi un nuovo orizzonte. Nostro còmpito in questo momento è di formare i costumi pubblici alla pratica d'istituzioni più liberali.

Finora in Francia la libertà non fu che effimera, essa non potè prendere radici nel suolo perchè l' abuso ha immediatamente seguito l' uso e la nazione amò meglio limitare l' esercizio de' suoi diritti che subire il disordine nelle idee e nei fatti. È degno di voi e di me di fare più larga applicazione di questi grandi principi che sono la gloria della Francia. Il loro sviluppo non comprometterà come altre volte il prestigio necessario delle autorità. Il potere è oggidì fondato, e le passioni ardenti solo ostacolo alla espansione delle nostre libertà verranno ad estinguersi nell' immensità del suffragio universale. Ho piena fiducia nel buon senso, e nel patriottismo del popolo, e forte del mio diritto che tengo da esso, forte della mia coscienza, che non vuole che il bene, io vi invito a procedere con me di passo sicuro nelle vie della civiltà.

---

c.o di ripigliar i suoi diritti e la sua anzianità al ritorno.

Un comitato apposito, costituito da un sufficiente numero di soci, veglia ai sussidi; questo Comitato è diviso in tante proporzionate sezioni quante sono quelle dei medici della Società; ogni sezione si elegge nel suo seno un capo ed un vice, da cui viene ogni settimana distribuito ad uno o più membri e per turno il numero degli ammalati da visitarsi nella sezione che egli avrà ricevuti dal dottore rispettivo, con cui il capo sezione deve tener relazione, per la condizione d' ogni ammalato, e per riferire alla direzione gli abusi di reclami che gli venissero a notizia dai dottori o dai membri visitatori riguardo gli stessi ammalati, onde provvedere in proposito nella seduta del Comitato.

Il denaro della Società residuo delle annue spese vien collocato ad impiego fruttifero con acquisto di cedole ed obbligazioni dello Stato, e non altrimenti.

La Società conta oggi diecimila socii; e maneggia oltre a 100,000 lire ogni anno. Ecco il movimento amministrativo dello scorso anno:

ENTRATA

Quote esatte dai Soci L. 116,762. 40.

Ammessioni N. 510, tassa d'entrata di nuovi Soci L. 1038.

Rendite diverse

Cartelle del Debito Pubblico .	L. 6175. —
Capitale presso il Comitato di previdenza L. 30,000 . . .	» 1536. 80
Cartelle di rendita dell' Istituto Azeglio	» 500. —
Dal Gran Magistero dell'ordine Mauriziano (annualità). . .	» 500. —
	L. 8711. 80

Rimborsi

Per subafitto locali	L. 1605. —
Per vendita libretti ai Soci .	» 195. 35
Rimborsi diversi	» 12. —
	L. 1812. 35

Prodotti eventuali

Quota esatta sul dono di S. M.	L. 1000. —
Dono dal Socio Lacroix-Luigi negoziante	» 50. —
Prodotto di una rappresentazione Rocca	» 67. 25
Utile sull' acquisto di L. 400 Rendita	» 3440. 90
	L. 4558. 15
Totale generale dell' Entrata	L. 132882. 70

USCITA

Sussidi

Ordinari ai Soci ammalati a Lire 1. 50 al giorno.	L 79901. 85
Straordinari a centesimi 75 al giorno	» 13806. 75
Ai Soci inabili al lavoro a centesimi 60 al giorno	» 6530. 40
Alle vedove ed orfani dei Soci	» 567. 50
Cura Medica	» 6000. —
Ai soci bisognosi	» 353. —
Alle Società Consorelle . .	» 814. —
	L. 107973. 50

Beneficenza

Alle famig. dei Contingenti .	L. 500. —
Sottoscrizione pel monumento a Massimo d' Azeglio . . .	» 100. —
Al Consorzio Nazionale . . .	» 2000. —
	L. 2600. —

Sede della Società

Fitto Casa S. Secondo (annualità al 31 marzo 1867) .	L. 3500. —
Illuminazione e riscaldamento locali	» 855. 81
Riparazioni e diramazioni del Gaz	L. 318. 30

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Le voci che corrono di demissioni e di nomine di ministri sono premature. Solo sappiamo, che l' onor. Jacini si è iersera ritirato dalla sua carica di ministro dei lavori pubblici, dove del resto non fungeva più che provvisoriamente avendo già da qualche tempo rassegnate le sue demissioni, a cui aveva consentito di non dar corso, solo perchè durava l'imminenza di una crisi. (*Opinione*)

— La commissione per la compilazione del progetto del codice penale ha discusso i capitoli che si riferiscono alla concorrenza di più rei nel medesimo delitto e sulla recidiva ; ed in pochi articoli ha dato le norme alla decisione delle molteplici questioni, che la storia e la pratica presentano in questi difficili e complicati argomenti. A compire il primo libro non le rimane a discutere che il titolo, « sui modi della estinzione dell'azione penale e della pena. »

La sotto commissione deve comporre gli articoli votati in massima dalla commissione generale, e compiuto il primo libro la sotto-commissione darà opera sollecita alla compilazione del secondo, che versa sui delitti e sulle pene in particolare. Si spera che l'attività della sotto-commissione non farà tardare longamente il desiderato lavoro. (*Nazione*)

— Leggesi nell' *Italia militare :*

Con nota (num. 24) 4 febbraio 1867 il ministero della guerra ha determinato che le spese di culto che i corpi dovranno incontrare, pel fatto della avvenuta soppressione dei cappellani militari, dovranno andare a carico della rispettiva massa di economia.

LECCO — Notizie da Lecco ci recano che gli operai filatori sono in istato di sciopero, ed hanno abbandonato i filatoi. Essi reclamano un aumento di salario, che non è facile possa, nelle condizioni attuali del mercato serico, esser loro accordato dai conduttori delle fabbriche.

Lo sciopero è veramente deplorabile, imperocchè da quanto a noi consta, molti filatoieri si trovavano in istato di dover fare non lievi sacrifici per continuare il lavoro già prima che gli operai si decidessero ad abbandonare i filatoi, nè l'altra parte le domande degli operai, il cui lavoro incerto è sempre minacciato di sospensione, e anco non largamente retribuito, possono dirsi del tutto infondate.

Noi vogliamo sperare ancora che, senza disordini, le differenze possano appianarsi, e si ravviino i lavori quanto prima. (*Sole*)

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
16 *Febbrajo*	12.	11.	0.

Osservazioni Meteorologiche

14 FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 779, 20	mm 777 55	mm 776, 78	mm 777, 68
Termometro centesimale	+ 6, 5 °	+ 10, 0 °	+ 10, 7 °	+ 7, 0 °
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 46	mm 6, 12	mm 6, 39	mm 4, 77
Umidità relativa	75, 9 °	66, 9 °	66, 3 °	59, 0 °
Direzione del vento	NNE	NNE	O	O
Stato del Cielo	Nuvolo	q. Nuv.	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 3, 0 °		+ 16, 7 °	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		2, 0	

TEATRI

— Leggiamo nel N. 25 dell' 8 corrente della Rivista Teatrale Melodrammatica:

« FERRARA — In questo Teatro Comu-« nale non è il **Roberto Deve-« reux** che fece fiasco, ma la **Tra-« viata**, per l'insufficienza della pro-« tagonista signora *Merson Ferrucci.* »

Non parleremo dell' *ingenuo* equivoco rettificato sul **Roberto Devereux**, dappoichè quest' Opera non è per anco andata in iscena nel nostro Teatro. Ci preme soltanto di smentire la falsa notizia che la **Traviata** abbia fatto fiasco per insufficienza della signora *Ferrucci*, alla quale anzi (fatto un giusto apprezzamento della parte eseguita con ottimo successo dal Baritono sig. *Giori*) si deve se la **Traviata** si è sostenuta sulle nostre scene con soddisfazione del pubblico. La signora *Ferrucci*, come nella **Contessa d'Amalfi**, così nell' Opera la **Traviata** piace, ed è ogni sera applaudita. Dopo ciò preghiamo la Direzione del detto Giornale ad accogliere con più avvedutezza le fiabe che gli vengono comunicate da persone malevoli, affinchè non ne derivino immeritate umiliazioni ad artisti, che per lo contrario meritano stima, e la generale approvazione.

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Parigi* 14. — *Moniteur.* Un telegramma da Suez, spedito l'11 da Lesseps, che visitò i lavori dell'istmo insieme all' ammiraglio Paget ed al governatore di Bombay, annunzia che le acque del Mediterraneo arrivano fino a Serapeum. Una spedizione di 100 balle provenienti da Siam e contenenti oggetti destinati all'esposizione di Parigi, prese la via di questo canale.

Londra 14. — Lettere da Costantinopoli ser, annunziano che il Vicere di Egitto domandò alla Porta gli siano accordati i diritti di portare il titolo di Califfo dell'Egitto ; di battere moneta col suo nome; di accrescere lo esercito di cento mila uomini ; e di nominare gli ufficiali di rango più elevato.

Francoforte 11. — Carlo Rothschild fu eletto membro del Parlamento del Nord con 3300 voti, sopra 5732. votanti.

Atene 12. — Due bastimenti turchi sono arrivati al Pireo con 300 volontari provenienti da Candia. Continuano a Cefalonia le scosse di terremoto.

Firenze 14. — *Gazz. uffic.* Il Re ha accettata la dimissione del Ministro Segretario di Stato per lavori pubblici.

Trieste 14. — Scrivono da Costantinopoli 9 : La Francia invitò la Porta a fare ai cristiani tutte le concessioni compatibili con la sua dignità.

Parigi 14. — Banca aumento numerario milioni 12 1|2, anticipazioni 1|3, tesoro 2 2|3 conti particolari 1 1|2, diminuzione portafoglio 12 1|2, biglietti 3|15.

La *Liberté* reca un articolo di Duvernois che dice il discorso dell' imperatore è una conferma luminosa della lettera di gennaio. I giovani che non hanno nè prevenzioni retrograde, nè i rancori dei loro antenati, non vedranno nella consolidazione del governo che una conferma del suffragio universale, che una rivoluzione forse comprometterebbe, e lo sviluppo della libertà che la rivoluzione forse non darebbe.

Calorifero	»	285. —
Cancelleria, Stampati, Giornali, Francobolli, N. 2000 libretti e spese diverse	»	1472. 80
	L.	6431. 91

Amministrazione

Personale di Segreteria e di Cassa	L.	3564. 88
Inservienti	»	1560. —
Esattori . . . . :	»	240. —
	L.	5364. —

Tasse

Tassa di mano morta Istituto Azeglio	L.	44. —
Dritto di successione sul legato Roccia	»	260. 70
	L.	304. 70

Rimborsi

Quote ed ammessioni restituite ai Soci	»	106. 10

Deputazioni

Feste inaugurali delle Società Consorelle	»	133. 65
Totale dell' Uscita	L.	122014. 71

Queste cifre son più eloquenti d' ogni parola.

L'anno che tenne dietro a quello in cui fu instituita la Società degli operai, nacque quella delle operaie, che si rannodò a questa.

Sono pure diramazioni della grande Società degli operai un Comitato di previdenza ad oggetto di comprare oggetti di prima necessità all' ingrosso per distribuire al dettaglio ai Soci al prezzo del primitivo costo, salvo una tassa non maggiore di un centesimo per chilogramma o per litro, un Comitato speciale per sussidiare le socie ed i soci che rimangono vedovi, e gli orfani di essi, una tassa particolare e mutua per una pensione ai vecchi ed inabili al lavoro, una incipiente biblioteca. Inoltre la Società si dà pensiero di cercar lavoro pei Soci disoccupati. E tutto questo funziona a meraviglia.

Invero sono dolente di non potermi dilungare oltre, per ragion di spazio, intorno a tutto questo, ma vi ritornerò sopra: tanto più che due argomenti qui mi si affacciano alla mente, degni di essere considerati.

1° Noi, operai del pensiero, scrittori, artisti, insegnanti, avvocati, medici, giornalisti, ecc., non potremmo prendere esempio dall' Associazione di cui son venuto parlando, e costituire per noi qualche cosa di consimile che ci sollevasse dal bisogno nelle malattie e nella vecchiaia, e desse pane alle nostre famiglie dopo la nostra morte?

2° Non tutti gli operai torinesi appartengono nè possono appartenere alla Società : molti di questi, che sono fuori della Società e non vi si possono ammettere, si trovano in gravissimi bisogni : per essi si va facendo molto in questi giorni, ma dopochè gravi mali sono seguiti.

Non si potrebbe in avvenire pensarci un po' prima!

Ecco due gravi quistioni : sarei lieto che altri se ne impadronisse e le trattasse : ove nissuno faccia, verrò ancora io un giorno o l'altro a dire il mio pensiero.

MICHELE LESSONA



Dublino 14. — La caserma della polizia a Cahir su la strada Valentia fu attaccata durante la notte. Le armi furono prese. Un movimento feniano era preparato a Killarney, ma informazioni opportune permisero di impedirlo. Il capo del movimento fu arrestato. I fili telegrafici di Valentia che comunicavano con l'America furono tagliati, la comunicazione però fu ristabilita.

Una banda armata che minacciava Killarney marcia sopra Kenmare. Numerose truppe l'inseguono. La scorsa notte fu uccisa una staffetta che recava dispacci.

Firenze 14. — Stamane Conduriotti, ministro greco, fu ricevuto dal ministro degli esteri. L'*Italie* crede che il ministero sarà costituito al più tardi domani. Le dimissioni di Scialoja e Borgatti sono definitive, quella di Berti non fu ancora accettata. Sembra deciso che Ricasoli conservi il portafoglio degl' interni. Le voci circa le nomine dei nuovi ministri sono premature. Il *Nuovo Diritto* dice che dopo la ricomposizione del ministero, il governo pubblicherà programma che spiegherà la sua politica al paese.

Il *Diritto* annunzia che 72 deputati dell' opposizione hanno firmato un manifesto agl' italiani.

Avviso Librario

Presso la Ditta *Marsigli e Rocchi* di Bologna sotto il Portico del Pavaglione, trovasi esposto in vendita l'annuario pubblicato dal Ministero delle Finanze per l'anno 1866, al prezzo di Lire Cinque per ogni esemplare.

La serie intiera per gli anni 1863 64-65-66, pure ivi depositata, si cede al complessivo ristretto di Lire Quattordici.

Bologna, 6 febbraio 1867.

┼

CAMILLO LADERCHI

La lunga e penosa malattia ha finito il suo corso: lo spirito si è diviso dalla materia: non resta di Lui che la memoria ed un cadavere.

E la memoria di quest'uomo straordinario per ingegno e per studio andrà lungamente fra noi ricordata e compianta.

Camillo dei Conti Laderchi, antichissima e nobile stirpe di Ferrara, tramutata dopo gli Estensi in varii rami per le Città d'Italia Centrale, appartiene per nascita a Faenza. Giovine ancora seguì il padre e prese domicilio in questa Città dei suoi avi.

La natura non si era occupata a fare di Lui un bell'uomo, ma fu molto diligente per delinearne gradevole il viso, lampeggiante lo sguardo, composta la persona, e se a queste, che pure sono doti esteriori, si aggiunga la istruzione dello spirito, la gentilezza dei modi, ed una educazione squisitamente colta, si troverà ragion per dire che **Camillo Laderchi** era perfetto tipo di uomo e di cavaliere.

Studiò giurisprudenza e ne ottenne laudatissimi onori di laurea nell'Università di Bologna; e tanto della scienza s'invaghì, fu sì costante e forte nell'amarla e coltivarla, che già nei primordii della carriera aveva reso il suo nome laudato e celebre, ed a Lui venivano consultazioni d'ogni parte d'Italia, benchè a varie legislazioni, e ad opposte fisonomie amministrative, bastardata allora, e di se stessa inconscia, languisse l'Italia.

Di qui le prime relazioni cogli uomini più insigni che da quarant'anni retro abbiano illustrato il paese e la Nazione, di qui le dotte corrispondenze con personaggi stranieri eminenti, le ambascierie e le entrature di prim'ordine, di qui la conoscenza ed il possesso di varie lingue, e la vastità delle cognizioni storiche, bibliografiche, artistiche, politiche, e religiose che fecero di Lui un archetipo di scienziato, uno di quei rari uomini ai quali nulla mai giunge nuovo, che di tutto sanno dire con fondamento, rispondono a tutto con criterio di fatto e logica di deduzione, dando ragione di ciò che fu, antivenendo ciò che probabilmente potrà essere.

Ebbe in Ferrara ammiratori ed amici in ogni classe; fuori il suo nome suonò sempre onore e scienza. Lasciò di se lavori in vario genere di studio, ma nessuno che pari fosse alla lena gagliardissima onde avrebbe potuto improntare opere di valore e di portata, forse perchè la necessità del lavoro giornaliero di professione non permise tempo ed agi sufficienti a grandiosi trattati. D'altronde non ebbe stimolo di ambizione, nè volle profittare dei suoi tempi in vista che le delusioni della prima gioventù, avevano, in Lui fatto vecchio, scemata ogni speranza di successo.

Cuoprì carica di Professore di diritto in questa libera Università, e vi si distinse così che la riconoscenza del paese non verrà mai meno alla sua memoria, perchè il molto onore che in oggi illustra la nostra giovine Curia, è frutto di quell'insegnamento e di quell'amore alla scienza che egli sapeva inspirare negli intelletti dei giovani studenti che a Lui furono sempre teneri di estimazione profonda ed affettuosissima.

Morì in età d'oltre tredici lustri, e jeri chiuse gli occhi alla luce. Sarà certamente di Lui, come conviensi a cospicuo personaggio, da alcuna dotta penna raccontata la vita. Non doveva intanto lasciarsi correre l'infausto annunzio senza una parola di compianto, ed io sono grato alla Direzione di questa Gazzetta che mi ha concessa la parola nel disimpegnare quest'attestazione luttuosa di stima e di compianto verso la memoria dell'uomo che molto meritò della scienza, e cui l'Italia dotta onora e commisera.

Ferrara 15 *Febbraio* 1867.

T. L.

Avviso d' Inventario

In seguito della morte di Alessandro fu Daniele Kannevorff di Ferrara, la di lui Vedova Signora Madalena Bonafini nell'interesse proprio ed in quello dei suoi figli minorenni Pio, Alessandro, Giacomo ed Etelvige, avendo accettata nei modi di legge la relitta intestata eredità, col beneficio dell' inventario, si rende noto, che ad istanza della medesima ed in concorso dell' altro figlio Daniele maggiorenne, si procederà coll' opera del sottoscritto Notaro, alla confezione dell' Inventario stesso che avrà principio alle ore undici antimeridiane del giorno di Martedì diecinove 19 Febbraio corr. nella casa d' ultima dimora del defonto in via Belfiore.

Ferrara 14 febbraio 1867.

Dott. Eliseo Monti Notaro

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo*
Proprietario Gerente